

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI GORIZIA

COMUNE DI GORIZIA



LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA E IGIENICA DEL TORRENTE CORNO E DEL SUO BACINO

- PROGETTO DEFINITIVO -

Titolo dell'elaborato

RILIEVO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA E INTERVENTI PREVISTI

rif. nota prot.n.10.03/3/009 dd.26.01.2012 STBP

Scala:

Allegato n°

M

Data: 21 OTTOBRE 2011

RTP raggruppamento temporaneo di professionisti

CAPOGRUPPO MANDATARIO:

dott. ing. Mario CAUSERO

MANDANTI:

PROTECNO s.r.l.

direttori tecnici: prof. Ing. A. ADAMI, dott. ing. G. COMOLA
collaboratori: dott. ing. A. VENUTI

SERTECO S.p.A.

dott. ing. Aldo TOSOLINI

dott. ing. Gianpaolo GUARAN

NATURSTUDIO Piccola s.c.r.l.

CONSULENZA SPECIALISTICA IDRAULICA:

dr. Primož Banovec, univ. dipl. inž. grad. Osebni žig: Id. Št.: G-3151
Inštitut za vodarstvo, d.o.o.

Committente:

COMUNE DI GORIZIA
Piazza Municipio, 1
34170 GORIZIA

REV.	N.	DATA
N.E.	1	30 maggio 2012

GORIZIA – PARCO DELLA VALLETTA, torrente Corno

Sommario

1.	ELENCO DELLE PIANTE ARBOREE E ARBUSTIVE PRESENTI NEL PARCO DELLA VALLETTA	3
2.	RELAZIONE SULLA VEGETAZIONE PRESENTE NEL PARCO DELLA VALLETTA A GORIZIA	4
	• Premessa	4
	• Inquadramento territoriale	4
	• Parco della Valletta – torrente Corno.....	5
	○ Vegetazione potenziale	5
	○ Vegetazione reale	6
	○ Siepi campestri	7
	○ Arbusteti in scarpata di riporto recentemente ceduati	7
	○ Roveti e sodaglie.....	8
	○ Boscaglia con prevalenza di <i>Robinia pseudacacia</i> (R) e <i>Sophora japonica</i> (S)	8
	○ Arbusteti di <i>Broussonetia payrifera</i>	9
	○ Compagini con dominanza/prevalenza di <i>Ailanthus altissima</i>	9
	○ Rimboschimenti artificiali.....	9
	○ Prati da sfalcio	10
	○ Prati naturali magri (magredi friulani).....	11
	○ Vegetazione erbacea nitrofilo-ruderale	12
	○ Seminativi	13
	• Specie arboree ed arbustive da impiegare nelle piantagioni lungo il torrente Corno	15
	• Specie da impiegare nelle piantagioni di alberi ed arbusti (imboschimenti e realizzazione siepi) in scarpata extragolenale	16
3.	INTERVENTI PREVISTI SULLA VEGETAZIONE – schede collegate alle tavole grafiche	17
	• TRATTO DAL PARCO PUBBLICO A VIALE ORIANI	17
	• TRATTO DA VIALE ORIANI A VIALE C. COLOMBO	30
4.	SCHEDE DELLE COLTURE PRESENTI	68
5.	PIANO DI MANUTENZIONE.....	70

1. ELENCO DELLE PIANTE ARBOREE E ARBUSTIVE PRESENTI NEL PARCO DELLA VALLETTA

Corrispondenza dei nomi scientifici - nomi comuni – VEDERE TAVOLE ALLEGATE

	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FAMIGLIA
1	<i>Abies</i> sp.	abete	Pinaceae
2	<i>Ailanthus altissima</i>	ailanto	Simaroubaceae
3	<i>Acer campestre</i>	acero campestre	Aceraceae
4	<i>Acer negundo</i>	acero americano	Aceraceae
5	<i>Acer platanoides</i>	acero riccio	Aceraceae
6	<i>Acer pseudoplatanus</i>	acero di monte	Aceraceae
7	<i>Broussonetiapapyrifera</i>	gelso da carta	Moraceae
8	<i>Cedrus atlantica</i>	cedro dell'Atlante	Pinaceae
9	<i>Cedrus deodara</i>	cedro Deodara	Pinaceae
10	<i>Celtisaustralis</i>	bagolaro	Ulmaceae
11	<i>Clematis vitalba</i>	vitalba	Ranunculaceae
12	<i>Cornus sanguinea</i>	sanguinella	Cornaceae
13	<i>Corylus avellana</i>	nocciolo	Betulaceae
14	<i>Crataegusmonogyna</i>	biancospino	Rosaceae
15	<i>Euonymuseuropaeus</i>	fusaggine comune, berretta da prete	Celastraceae
16	<i>Forsythia</i>	forsizia	Oleaceae
17	<i>Fraxinusangustifolia</i>	frassino del Caucaso	Oleaceae
18	<i>Fraxinusexcelsior</i>	frassino maggiore	Oleaceae
19	<i>Fraxinusornus</i>	orniello	Oleaceae
20	<i>Gleditsiatriacanthos</i>	acacia spinosa	Leguminosae
21	<i>Hederahelix</i>	edera	Araliaceae
22	<i>Juglans regia</i>	noce	Juglandaceae
23	<i>Laurusnobilis</i>	alloro	Lauraceae
24	<i>Ligustrumlucidum</i>	ligustro	Oleaceae
25	<i>Populusnigra</i>	pioppo nero	Salicaceae
26	<i>Prunusavium</i>	ciliegio	Rosaceae
27	<i>Prunusmahaleb</i>	ciliegio canino	Rosaceae
28	<i>Prunus spinosa</i>	pruno selvatico	Rosaceae
29	<i>Picea abies</i>	abete rosso	Pinaceae
30	<i>Pinusnigra</i>	pino nero	Pinaceae
31	<i>Platanushybrida</i>	platano	Platanaceae
32	<i>Robinia pseudoacacia</i>	robinia	Leguminosae
33	<i>Rubusulmifolius</i>	rovo comune	Rosaceae
34	<i>Rubuscaesius</i>	rovo bluastro	Rosaceae
35	<i>Quercuspetraea</i>	rovere	Fagaceae
36	<i>Quercuspubescens</i>	roverella	Fagaceae
37	<i>Sambucusnigra</i>	sambuco	Caprifoliaceae
38	<i>Taxus baccata</i>	tasso	Taxaceae
39	<i>Tilia platyphyllos</i>	tilio nostrano	Tiliaceae

40	<i>Ulmus minor</i>	olmo	Ulmaceae
----	--------------------	------	----------

2. RELAZIONE SULLA VEGETAZIONE PRESENTE NEL PARCO DELLA VALLETTA A GORIZIA

- **Premessa**

Il parco della Valletta dal punto di vista paesaggistico, riveste rilevante importanza essendo posto vicino al centro della città e posto in continuità con i Giardini pubblici di Corso Verdi, il parco di villa Coronini ed il sistema di aree verdi che si snodano lungo il resto del torrente Corno fino allo sbocco nell'Isonzo, costituendo un'estensione di verde urbano di eccezionale pregio ambientale.

Le scarpate laterali ed il fondovalle costituiscono caratteristiche paesaggistiche di notevole rilievo creando una scenografia molto varia a pochi passi dal centro città. La naturalità del paesaggio e la peculiarità microclimatica del sito, impongono l'opportuna introduzione di esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone ed ecologicamente adatte al sito, al fine di creare un parco di **tipo naturalistico e a bassa manutenzione**.

Entrambe queste sezioni (scarpate e fondovalle) presentano per la maggior parte dell'estensione una eccessiva densità di alberi ed arbusti che attualmente rendono impenetrabile l'area e difficile l'opera di manutenzione.

L'opera di recupero di questa area verde parte dalla selezione della vegetazione esistente. Stando alle attuali condizioni del parco risulta necessaria una operazione di ristrutturazione, con eliminazione e sostituzione di una parte delle piante presenti, peraltro ormai deperite, in un'ottica di recupero funzionale e paesistico.

- **Inquadramento territoriale**

Tutta la fascia della pianura isontina è caratterizzata da sistemi colturali intensivi sia nella porzione più alta sia in quella su sedimenti fini. In questi sistemi anche il paesaggio rurale tradizionale ha progressivamente perso le sue peculiarità e la biodiversità è ridotta; delle antiche vegetazioni nemorali dominate da farnia o da altre querce non vi sono più tracce: il corridoio maggiore è rappresentato dal fiume Isonzo. Esso è ricco di ambienti tipici delle aree golenali (vegetazione pioniera dei greti, saliceti arbustivi, boschi a salice bianco e pioppo nero). Peculiarità è anche la porzione a nord di Gorizia, dove il fiume scorre in forra tra grandi blocchi di conglomerati e boschi mesofili con carpino bianco, ciliegio, querce e aceri.

Il sistema collinare del Collio e dei rilievi adiacenti presenta invece una copertura potenziale di vari tipi di boschi: sui versanti si sviluppano boschi neutrofilo a rovere, mentre negli impluvi,

dove il suolo è profondo, si sviluppano i boschi a carpino bianco. Solo su alcune creste, grazie al forte dilavamento, è possibile trovare un bosco francamente acidofilo di rovere.

A est dell'Isonzo si sviluppa l'altopiano carsico, solo parzialmente incluso in territorio italiano. Esso rappresenta per certi aspetti una propaggine del mondo illirico-balcanico in cui si concentrano specie vegetali che spesso non superano l'Isonzo stesso. Il paesaggio si presenta spesso come un vasto mosaico di piccoli lembi di landa, ampi stadi di incespugliamento a diverso livello di organizzazione e boschi.

All'estremità nord-orientale del contenitore che si sviluppa lungo il corso dell'Isonzo, è inclusa la città di Gorizia con la caratteristica flora urbana.

La maggior parte del territorio della provincia di Gorizia è quindi caratterizzata da vasti seminativi e pochi vigneti.

- **Parco della Valletta – torrente Corno**

- **Vegetazione potenziale**

In assenza di interventi umani, la Valletta del Corno sarebbe interamente coperta da bosco, con aspetti tendenzialmente xerofili [*Quercetaliapubescentis* Br.-Bl. (31 n.n.) 32] sulle scarpate e le superfici più elevate ed aspetti meso-igrofilo (Horvat 56 em. Marinček, Poldini et Zupancic 83) sulle sponde e le superfici basse di fondovalle.

Uno sviluppo (altrettanto teorico) di attività rurali anche funzionali al massimo incremento della locale "diversità biologica ed ambientale", vedrebbe la zona articolata in una serie di habitat seminaturali sottoposti ad utilizzazioni più o meno intense: bosco ceduo ad esclusiva partecipazione di specie autoctone, soprattutto sulle scarpate e lungo le linee di sponda, siepi campestri anch'esse ad esclusiva partecipazione di specie autoctone, prati da sfalcio di vario genere, coltivi di vario genere.

Nella Valletta del Corno procedendo da monte a valle le aree verdi presentano diverse connotazioni articolate nel seguente modo:

- il Giardino Pubblico di proprietà comunale;
- la piccola area verde rurale e la successiva area boscata con limitrofe scarpate tra il giardino pubblico e il terrapieno di viale Oriani;
- la vasta area verde a connotazione forestale e rurale che si estende tra i viali Oriani e Colombo.

Nelle parti meno manutenzionate del giardino pubblico e negli altri due settori è abbastanza consistente la componente delle specie esotiche sfuggite dai giardini privati limitrofi, ed è particolarmente forte e crescente la diffusione delle specie alloctone *Broussonetiapapyrifera* ed *Ailanthus altissima*.

o Vegetazione reale

Settori boschivi con forte componente arborea ad alto fusto

Descrizione

Bosco artificiale ad alto fusto che si attesta su settori di terrazzo alluvionale e di scarpata spondale del torrente Corno. Lo strato arboreo è costituito prevalentemente da frassini (*Fraxinusexcelsior/excelsior* e *Fraxinusangustifolia/oxYcarpa*) affiancati da altre specie autoctone (*Acer pseudoplatanus*, *Acer platanoides* - che prevale sulla scarpata di raccordo con il parco di villa Coronini di I.goCuliat - , *Acer campestre* s.l., *Quercusrobur/robur*, *Tilia cordata*) ed alloctone, sia di piantagione artificiale come diverse conifere sempreverdi (*Piceaabies*, *Abiescephalonica*, *Cedrus* sp. pl.) ed alcune latifoglie (*Tilia americana*, *Ulmuspumila*, *Juglans regia*), sia di attecchimento spontaneo (*Ailanthus altissima* - talora sofferente - *Robinia pseudacacia*, *Broussonetiapapyrifera*, *Ulmuspumila*) che in alcuni settori più ruderalizzati (con sottobosco ad *Urtica dioica/dioica*, *Parietaria officinalis*, *Geumurbanum*, *Potentilla indica*, *Oxalis* sp., *Aegopodium podagraria*, *Rubuscaesius*, *Heracleumsphondylium/sphondylium*, ecc.) tendono a prevalere.

Nello strato arbustivo, accanto a tipiche specie autoctone (*Corylus avellana*, *Cornus sanguinea* s.l., *Salixcaprea*, *Crataegusmonogyna/monogyna*, *Sambucusnigra*) prevalgono specie sfuggite da parchi e giardini limitrofi (*Laurusnobilis*, *Elaeagnospungens*, *Ligustrumjaponicumum*, *Ligustrumlucidum*, *Prunuslaurocerasus*, *Taxus baccata*, *Trachycarpusfortunei*, *Quercusilex* s.l., *Celtisaustralis*, *Diospyroslotus*, *Parthenocissusinserta*, ecc.). A settori è significativa la rinnovazione delle latifoglie arboree autoctone menzionate in precedenza, in particolare di *Fraxinus* sp.pl. *Acer pseudoplatanus*, *Acer campestre* s.l., *Acer platanoides*).

Nello strato vegetale al suolo, si rileva la presenza di specie nemorali significative, che segnalano la primigenia presenza di un bosco dell'Erythronio-Carpinion, al quale riferirsi per eventuali lavori di sistemazione boschiva: *Carex pendula* (che nei settori più umidi si estende a tappeto), *Circaealutetiana/lutetiana*, *Carexstylatica*, *Dryopterisaffinis/borreri*, *Helleborusodoros/istriacus* cfr., *Lamiumorvala*, *Primula vulgaris/vulgaris*, *Thalictrellathalctroides*, *Corydalis cava/cava*, *Ornithogalumpyrenaicum*, *Polygonatummultiflorum*, *Ruscusaculeatus*, *Hederahelix/helix* (talora a tappeto), *Vinca minor* (anch'essa a tappeto, ma nelle situazioni più asciutte), *Aegopodium podagraria*, *Mnium* sp. cfr. Presenti anche specie alloctone ornamentali spontaneizzate (*Iris foetidissima*, *Ruscusracemosus*).

La scarpata di raccordo con il piano urbano è generalmente caratterizzata da compagini con prevalenza di conifere sempreverdi (vedi sopra) di ovvia piantagione artificiale. Anche nello strato arbustivo prevalgono le specie alloctone spontaneizzate come *Ligustrumlucidum*, *Laurusnobilis*, *Trachycarpusfortunei*, ecc. Lo strato vegetale al suolo è in genere pervaso da edere autoctone (*Hederahelix/helix*) ed alloctone ornamentali.

Valutazione

Interessante situazione boschiva in cui gli eventuali interventi selvicolturali dovranno mirare a salvaguardare e ad incrementare l'attuale livello di naturalità, compreso quello riguardante il sottobosco erbaceo ed arbustivo.

Interventi proposti

Eliminazione parziale delle conifere, soprattutto quelle più instabili, e delle specie alloctone invasive, potenziamento della struttura ad alto fusto, selezione della rinnovazione e degli alberi morti o deperienti, cercinatura e/o diserbo degli esemplari di ailanto, creazione di nicchie-nido per uccelli negli stessi, messa a dimora nelle chiarie di alberelli ad uso forestale di specie autoctone adatte al sito, salvaguardia del sottobosco erbaceo di pregio, ecc.

o **Siepi campestri**

Riferimento fitosociologico: *Prunetaliaspinosae*Tx. 52

Descrizione

Compagini lineari che nelle situazioni più "naturali" si attestano in scarpata e sono costituite prevalentemente da specie arboree ed arbustive autoctone e termofile. In particolare in queste situazioni risultano comuni: *Fraxinusornus/ornus*, *Celtisaustralis*, *Prunusmahaleb/mahaleb*, *Cornus sanguinea s.l.*, *Euonymuseuropaea*, *Quercuspubescens*, *Ostryacarpinifolia*, *Rubuscanescens*, *Acer campestre s.l.* nello strato vegetale al suolo delle situazioni più rupestri presenza di *Hylotelephiumtelephium/telephium*.

Altre volte si tratta di vecchie alberature da frutto a *Prunuscerasifera* prevalente che si sono arricchite di componenti arbustive (*Euonymuseuropaeus*, ecc.)

Valutazione

Situazioni di buon pregio naturalistico per i risvolti faunistici e di conservazione della biodiversità.

Interventi proposti

Interventi manutentivi conservativi, con eliminazione delle eventuali specie alloctone.

o **Arbusteti in scarpata di riporto recentemente ceduati**

Riferimento fitosociologico: *Bryoniodioicae-Sambucetumnigrae*Poldini, Vidali 1995

Descrizione

Formazioni apparentemente compatte ed impenetrabili di 2-2,5 metri di altezza media conseguenti a recenti interventi di ceduzione a tappero. Prevale *Sambucusnigra*, al quale si associano rovi ed i tenaci ricacci delle solite specie alloctone (*Broussonetiapapyrifera*, *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudacacia*, ecc.).

Valutazione

Compagini di neoformazione dallo scarsissimo valore naturalistico.

Interventi proposti

Eliminazione delle specie alloctone.

○ **Roveti e sodaglie**

Riferimenti fitosociologico: Clematido-RubetumulmifoliiPoldini 80

Descrizione

Aggrovigliate ed impenetrabili matasse vegetali spinose, che talvolta possono superare i 2 mt di altezza. Sono costituite da *Rubusulmifolius* cfr. con il concorso di specie rampicanti scandenti (*Clematis vitalba*, *Humuluslupulus*, *Calystegiasepium/sepium*, ecc.), inframmezzate da alberi ed arbusti isolati (*Robinia pseudacacia*, *Ulmuspumila*, *Sambucusnigra*, ecc.) e in fasi ancora incidenti da *Urtica dioica/dioica*.

Talora sono inclusi popolamenti monospecifici delle esotiche *Fallopiajaponica*, *Fallopiaabaldschuanica*, *Lonicerajaponica*.

Valutazione

Compagini vegetali di non elevato valore naturalistico.

Interventi proposti

Taglio, diserbo dei ricacci ed imboschimento con specie arboree autoctone ed ecologicamente adatte al sito di messa a dimora.

○ **Boscaglia con prevalenza di *Robinia pseudacacia* (R) e *Sophorajaponica* (S)**

Descrizione

Boscaglia di neoformazione con prevaenza di specie alloctone invasive.

Lo strato arboreo, che raggiunge i 15 mt di altezza è costituito in prevalenza da *Robinia pseudacacia*, alla quale si associano *Ailanthus altissima*, *Broussonetiapapyrifera arborescente*, *Acer negundo*. *Ulmuspumila* ed in alcuni settori *Acer campestre* s.l.

Strato arbustivo costituito prevalentemente da *Sambucusnigra*, pochi alberelli di *Acer campestre* s.l. e poco *Corylus avellana*.

Strato vegetale al suolo rado, con prevalenza di *Hederahelix/helix*, specie nitrofile (*Parietaria officinalis*, *Alliariapetiolata*, *Arum italicum/italicum*, ecc.) e specie dei boschi mesofili originari (*Helleborusodoros/istriacus* cfr., ecc.).

Da segnalare un settore di scarpata lungo il viale Colombo in cui la componente arborea è data da *Sophorajaponica* (specie simile alla Robinia), proliferata dalla vecchia alberatura stradale che arredava il viale in oggetto fino a pochi anni fa. La situazione di sottobosco è assimilabile a quella descritta in precedenza.

Valutazione

Compagini di neoformazione dallo scarsissimo valore naturalistico.

Interventi proposti

Avviamento all'alto fusto con piantagioni di piantine di specie arboree forestali autoctone nel sottobosco (*Fraxinusexcelsior*, ecc.). Asporto degli eventuali rifiuti abbandonati.

○ **Arbusteti di *Broussonetiapyrifera***

Descrizione

Formazioni arbustive folte e compatte, poco sviluppate in altezza (3-4 mt), costituite dalla specie alloctona () in questione. Si attestano prevalentemente lungo le sponde del torrente.

Lo strato vegetale al suolo è dominato da *Rubuscaesius*, accompagnato da poche altre specie. Tra queste la regolare comparsa di *Helleborusodoros/istriacus* cfr., *Polygonatummultiflorum*, *Ornithogalumpyrenaicum* segnala, per questi settori, la originaria presenza di boschi dell'*Erythronio-Carpinion*.

Nei settori dove *Broussonetia* si dirada compaiono *Robinia pseudacacia*, rovi e proliferazioni di *Acer campestre* s.l.

Valutazione

Compagini di neoformazione dallo scarsissimo valore naturalistico.

Interventi proposti

Avviamento all'alto fusto della *Broussonetia* con piantagioni di piantine di specie arboree forestali autoctone nel sottobosco (*Fraxinusexcelsior*, ecc.) e sul perimetro.

○ **Compagini con dominanza/prevalenza di *Ailanthus altissima***

Descrizione

Formazioni compatte, tendenzialmente monospecifiche nello strato arboreo, con scarse specie arboree ed arbustive accompagnatrici, con rada vegetazione erbaceo-ruderale (*Elytrigiarrepens*, *Erigeronannuus* s.l., *Cirsium* sp. Situazioni in parte recentemente ceduate e in questi settori pertanto rafforzate nella componente ad ailanto.

Valutazione

Compagini di neoformazione dallo scarsissimo valore naturalistico, che accrescono l'invasività della specie per incremento di produzione di semi e di propagazioni vegetative.

Interventi proposti

Eliminazione totale dell'ailanto mediante taglio generalizzato e diserbo reiterato dei ricacci, con imboscamento successivo con specie autoctone adatte al sito di messa a dimora.

○ **Rimboschimenti artificiali**

Descrizione

Piccoli rimboschimenti in ambiti precedentemente prativi fuori dalla cartografia, ma a ridosso di ambiti di riqualificazione naturalistica. Le specie principali sono autoctone (*Fraxinusexcelsior* s.l., *Prunusavium* s.l., *Acer pseudoplatanus*) ma sono state introdotte anche specie esotiche (*Juglans regia*, *Robinia pseudacacia* e *Ulmuspumila* – queste ultime dal forte potenziale invasivo). Interventi dal discreto esito per quanto riguarda gli accrescimenti delle piante messe a dimora, ma fortemente invasi da *Ailanthus altissima*.

Valutazione

Interventi positivi se realizzati in ambiti non caratterizzati da prati naturali e condotti impiegando specie autoctone ecologicamente adatte al sito di messa a dimora.

Interventi proposti

Eliminazione delle proliferazioni di *Ailanthus altissima* e degli alberelli di *Ulmuspumila* e *Robinia pseudacacia*.

o Prati da sfalcio

Riferimento fitosociologico: Anthoxantho-Brometum erecti Poldini 1980

Descrizione

Prati concimati atti alla produzione di foraggio gradito dal bestiame, sfalciati regolarmente (almeno 2/3 volte all'anno in funzione delle concimazioni). Si attestano su terreni ferrettizzati e derivano dai prati magri per concimazione regolare che apportando sostanza organica migliorano il bilancio idrico del terreno.

Tra le numerose specie costitutive si possono menzionare numerose graminacee come *Arrhenatherum elatius/elatius*, *Poa pratensis*, *Anthoxantum odoratum/odoratum*, *Festuca pratensis/pratensis*, *Helictotrichon pubescens/pubescens*, *Trisetum flavescens/flavescens*, ecc.; composite come: *Achillea collina*, *Leucanthemum ircutiacum*, *Crepis biennis*, *Taraxacum sect. Taraxacum*, *Leontodon hispidus s.l.*, *Tragopogon pratensis/orientalis*, *Centaurea nigrescens/nigrescens*, diverse leguminose ad alto tasso proteico come *Lotus corniculatus*, *Medicago sativa*, *Trifolium pratense/pratense*, *Trifolium repens/repens*, *Vicia cracca aggr.*, ecc.; ed ancora *Knautia arvensis*, *Plantago lanceolata*, *Ranunculus acris/acris*, *Rumex acetosa/acetosa*, *Daucus carota/carota*, ecc. Dei prati magri originari permangono (soprattutto su piccole scarpate) *Bromopsis erecta/erecta*, *Chrysopogon gryllus*, *Botriochloa ischaemum*, *Pertorhagia saxifraga/saxifraga*, *salvia verticillata/verticillata*, ecc.

L'eccesso di concimazioni semplifica la complessità ambientale di questo tipo di prato in cui diminuisce il numero di specie, aumentano gli individui di specie graminoidi (e quindi la loro biomassa) e compaiono specie nitrofile come *Erigeron annuus s.l.*, *Securigera varia*, ecc. Questi aspetti a ridotta diversità ambientale possono rappresentare anche delle fasi progressive di ricolonizzazione prativa a partire da vecchi medicai o da ex seminativi sottoposti a sfalcio regolare.

L'abbandono colturale (assenza di sfalci), attraverso l'infeltrimento, e l'impovertimento floristico, spiana la strada alla colonizzazione da parte di rovi, robinia, ailanto e in misura minore di alberi ed arbusti autoctoni.

In cartografia a questa categoria vengono assimilati anche gli incolti agricoli in cui, nonostante la presenza più o meno consistente di specie ruderali, è evidente l'evoluzione verso forme prative di questo genere per presenza ormai affermata di specie pratensi.

Valutazione

Habitat ad alto tasso di artificiosità (sfalci e soprattutto concimazioni più o meno saltuarie) che contribuiscono ad elevare la diversità biologica del territorio rurale ad arricchirne i contenuti paesaggistici (le superfici a prato da sfalcio rimangono spesso verdeggianti durante tutto l'anno e durante la bella stagione sono colorate dal succedersi di cospicue e variegata fioriture) e ad incrementarne la funzionalità venatoria. E' quindi ambiente vegetazionale di elevato valore naturalistico-ambientale. Un tempo molto comuni, sia in pianura che in collina sono attualmente in fase di forte contrazione a causa della sostanziale scomparsa della richiesta locale di foraggio.

Habitat d'interesse comunitario ai sensi delle Direttive 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 97/62/CEE recepite ed applicate in Italia col D.P.R. 08/09/97 n.357, integrato dal D.M. 20/01/99. Codice Natura 2000 e denominazione: 6510

Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis/pratensis*, *Sanguisorba officinalis*).

Pericoli principali

Scomparsa per dissodamenti. Impoverimento floristico per eccesso di concimazioni, per assenza di sfalci e conseguente scomparsa per imboschimento progressivo, per eccesso di sfalci o trinciature in prati compresi entro aree attrezzate (parchi, ecc.).

Interventi proposti

Continuazione dell'attività di sfalcio con raccolta dell'erba tagliata dei prati in esercizio produttivo. Ripristino della pratica di sfalcio con asporto dell'erba tagliata delle superfici prative in abbandono (almeno 1 intervento all'anno) con eliminazione degli alberi ed arbusti di piantagione artificiale, eliminazione (taglio e diserbo selettivo e reiterato dei ricacci) delle proliferazioni invasive di specie legnose.

o **Prati naturali magri (magredi friulani)**

Rif. fitosoc.: *Chamaecytisohirsuti-Chrysopogonetumgrylli*Pignatti ex FeoliChiapella et Poldini

Descrizione

Prati residuali che si attestano su ridottissimi settori di scarpata di terrazzo fluviale lungo il torrente Corno.

Non più sfalciati da tempo, si presentano infeltriti e con evidenti segni di ruderalizzazione (proliferazioni di *Securigera varia*, *Verbascum* sp.) e nemoralizzazione (proliferazione spontanea di *Helleborus odoratus/istriacus* cfr. e di alberelli di *Fraxinus ornus/ornus* e *Quercus pubescens* in scarpata, *Broussonetiapapyrifera* in piano) e di specie erbacee di margine boschivo come *Lathyrus latifolius*, *Orlaya grandiflora*, *Peucedanum cervari/cervaria*). Nei prati in questione sono stati inoltre messi a dimora alberi da frutto (*Juglans regia*, ecc.) che contribuiscono pesantemente ad alterare lo habitat prativo originario.

Nella cotica erbacea sono comunque ancora presenti numerose tipiche specie di prato magro: le graminacee *Chrysopogon gryllus*, *Bromopsis erecta/erecta*, *Festuca rupicola/rupicola*, ecc.

(che costituiscono nel complesso la prevalenza della biomassa) e diverse specie dicotiledoni dalle fioriture più o meno vistose come: *Dianthus carthusianorum/sanguineus*, *Thymus pulegioides/pulegioides*, *Campanula glomerata/glomerata*, *Centaurea jacea/weldeniana*, *Betonica officinalis/serotina*, *Silene vulgaris s.l.*, *Plantago media/media*, *Medicago falcata*, *Galium verum*, *Euphorbia cyparissias*, *Peucedanum oreoselinum*, *Chamaecytisus hirsutus*, *Salvia pratensis s.l.*, *Senecio jacobaea/jacobea*, *Scorzonera villosa/villosa*, *Allium carinatum/crinatum*, *Eryngium amethystinum*, *Hippocrepis comosa/comosa*, *Anthericum ramosum*, ecc.

Valutazione

Ambienti delicati, dall'elevato valore naturalistico ed ambientale (rarietà, peculiarità, contributo dato all'arricchimento bio-ecologico e paesaggistico del territorio, testimonianza storica di passate situazioni ed attività agricole, funzionalità venatoria, ecc.), a connotazione decisamente relittica (a causa di abbandoni colturali e dissodamenti) che espone ad un elevato rischio di scomparsa definitiva a breve scadenza. Ciò consiglia una politica conservativa ispiratrice d'interventi di pianificazione gestione (sfalcio o pascolamento controllato), al fine ad inibire il processo di proliferazione arbustiva e perpetrare le condizioni funzionali alla mantenimento di queste cenosi erbacee.

Possibile presenza di specie orchidacee a fioritura primaverile.

Habitat d'interesse comunitario ai sensi delle Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e 97/62/CEE recepite ed applicate in Italia col D.P.R. 08/09/97 n.357, integrato dal D.M. 20/01/99. Codice Natura 2000 e denominazione: 6210 Formazioni erbose seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia). Habitat prioritario - ai sensi di cui sopra - se caratterizzato da "stupenda fioritura di orchidee".

Pericoli principali

Scomparsa per sbancamento, dissodamento, concimazione regolare, piantagione di alberi ed arbusti, assenza delle pratiche di sfalcio con progressione dei seguenti fenomeni: impoverimento floristico, proliferazione di specie infestanti (*Solidago gigantea*, ecc.), imboschimento progressivo, talvolta determinato da specie alloctone (*Ailanthus altissima*, *Broussonetiapapyrifera*, *Robinia pseudacacia*, ecc.). Alterazione ed impoverimento biologico per abbruciamenti ricorrenti.

Interventi proposti

Eliminazione degli alberi ed arbusti di piantagione artificiale, eliminazione (taglio e diserbo selettivo e reiterato dei ricacci) delle proliferazioni invasive di specie legnose, ripristino della pratica di sfalcio con asporto dell'erba tagliata delle superfici prative (1 intervento all'anno).

o **Vegetazione erbacea nitrofilo-ruderale**

Riferimento fitosociologico: Artemisetea Lohm., Prsg. et Tx. in Tx.50

Descrizione

Habitat di neoformazione che si attestano in tutte le situazioni che per cause prevalentemente antropiche sono o sono state soggette a sconvolgimenti recenti. Situazioni che vedono una forte alterazione artificiale della coltre vegetale ed edafica (terreni movimentati recentemente, riporti di terreno e di macerie, sbancamenti, discariche di inerti, ecc.).

Sono prevalentemente caratterizzati da specie erbacee nitrofile estremamente comuni, sia annuali-bienni che perenni tra loro variamente consociate. Tra le specie più comuni di queste situazioni si possono menzionare *Melilotusalbus*, *Urtica dioica/dioica*, *Lactucaserriola*, e numerose le specie alloctone spesso organizzate in popolamenti (*Erigeronannus s.l.*, *Artemisia verlotorum*, *Ambrosia artemisifolia*, *Conyza sp.pl.*, *Helianthustuberosus*, *Senecio inaequidens*, *Solidago gigantea*, ecc.).

Laddove la qualità del substrato configuri caratteristiche di maggiore naturalità e l'azione delle infestanti alloctone risulti poco rilevante si rilevano situazioni in cui è evidente un'ulteriore evoluzione del naturale processo di ricostruzione vegetale, con la comparsa di strutture vegetali più o meno prative costituite da specie prevalentemente perenni (*Arrhenatherumelatius/elatius*, *Trifoliumrepens/repens*, *Plantago lanceolata*, *Plantago major s.l.*, *Dactylisglomerata/glomerata*, *Centaurea nigrescens/nigrescens*, *Elytrigiarepens*, *Medicagolupulina s.l.*, ecc.), roveti, ecc.

Valutazione

Ambienti dal valore naturalistico ed ambientale scarso, talora concomitanti a situazioni che celano ulteriori problemi ambientali (discariche). La grande concentrazione e diffusione di specie alloctone infestanti in questi siti costituisce fattore che ne favorisce l'ulteriore propagazione nel territorio.

Interventi proposti

Situazioni in generale da sottoporre ad imboscimento.

o **Seminativi**

Rif. fitociologico: Echinochloo-SetarietumpumilaeFelfoldly 1942 corr. Mucina 1993

Descrizione

Nelle superfici non recentemente dissodate ma prive di colture in atto si rinvencono *Portulaca oleracea s.l.*, *Mercurialis annua/annua*, *Setariapumila (dominante)*, *Euphorbiaplathyphyllos/platyphyllos*, *Euphorbiaepeplus*, *Torylisarvensis/arvensis*, ecc.

Valutazione

Ambienti dal valore naturalistico ed ambientale scarso.

- **Specie arboree ed arbustive da impiegare nelle piantagioni lungo il torrente Corno**

In base al confronto tra le osservazioni fatte sulla copertura arboreo-arbustiva e sulla rinnovazione dei boschetti golenali della zona, sulla risposta vegetativa delle specie arboree messe a dimora nei rimboschimenti della zona e quanto riportato in letteratura a descrizione di simili tipologie forestali, vengono segnalate le seguenti specie di carattere forestale da impiegare nelle piantumazioni:

Tabella 1

<i>Acer campestre s.l.</i> ,	XX
<i>Fraxinusexcelsior/excelsior</i>	XX
<i>Fraxinusornus/ornus</i>	X
<i>Populus alba</i>	X
<i>Populusnigra/nigra</i>	X
<i>Prunusavium/avium</i>	X
<i>Quercusrobur/robur</i>	XX
<i>Tilia cordata</i>	X
<i>Ulmus minor/minor</i>	XX
<i>Cornus sanguinea/hungarica</i>	X
<i>Corylus avellana</i>	XX
<i>Crataegusmonogyna//monogyna</i>	X
<i>Euonymuseuropaea</i>	X
<i>Loniceracaprifolium</i>	X
<i>Ligustrum vulgare/vulgare</i>	X
<i>Prunus spinosa/spinosa</i>	X
<i>Rhamnus catharticus</i>	X
<i>Rosa canina s.str.</i>	X
<i>Rosa arvensis</i>	X
<i>Viburnum lantana</i>	X
XX	Specie da impiegare in prevalenza
X	Specie da impiegare in subordine

- **Specie da impiegare nelle piantagioni di alberi ed arbusti (imboschimenti e realizzazione siepi) in scarpata extragolenale**

In base ad osservazioni fatte sulla copertura arboreo-arbustiva delle scarpate conglomeratiche del goriziano, le specie autoctone che meglio si adattano a vegetare in tali situazioni, generando una copertura vigorosa, paesaggisticamente apprezzabile, non eccessivamente sviluppata in altezza, resistente anche ad operazioni di ceduzione di medio-lungo periodo, sono quelle segnalate nella seguente Tabella 2.

Tabella 2

<i>Fraxinusornus/ornus</i>	XX
<i>Acer campestre s.l.</i>	XX
<i>Celtisaustralis</i>	XX
<i>Ulmus minor/minor</i>	X
<i>Quercuspubescens</i>	X
<i>Prunusavium/avium</i>	XX
<i>Ostryacarpinifolia</i>	X
<i>Cornus sanguinea/hungarica</i>	X
<i>Cornus mas</i>	X
<i>Cotinuscogygria</i>	XX
<i>Crataegusmonogyna/monogyna</i>	X
<i>Ligustrum vulgare/vulgare</i>	X
<i>Prunusmahaleb/mahaleb</i>	X
<i>Prunus spinosa/spinosa</i>	X
XX Specie da impiegare in prevalenza	
X Specie da impiegare in subordine	

3. INTERVENTI PREVISTI SULLA VEGETAZIONE – schede collegate alle tavole grafiche

- TRATTO DAL PARCO PUBBLICO A VIALE ORIANI

area	descrizione	Interventi previsti
A sup.: 20.500mq	PARCO URBANO della Valletta, piante ornamentali a grande portamento: tigli, Tuje, olmi, magnolie, robinie, cedri, pioppi	Nessun intervento particolare sulla vegetazione

FOTO



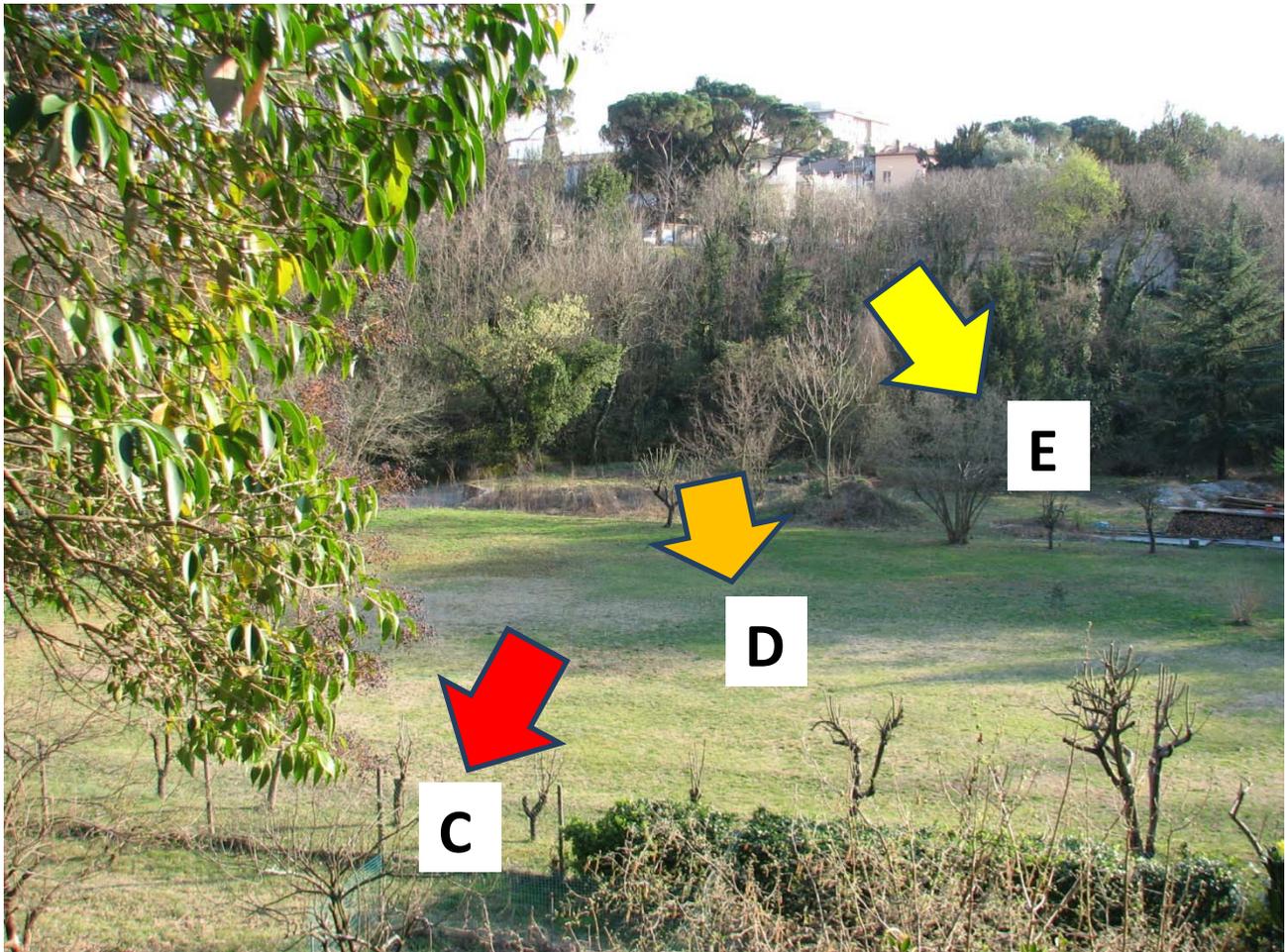
area	descrizione	Interventi previsti
B sup.: 200mq	PARCO URBANO della Valletta, scarpata con fascia arbustivo-arborea di Robinia pseudoacacia, Ligustrum lucidum, Laurus nobilis Altezza media 8 m	Nessun intervento particolare sulla vegetazione

FOTO



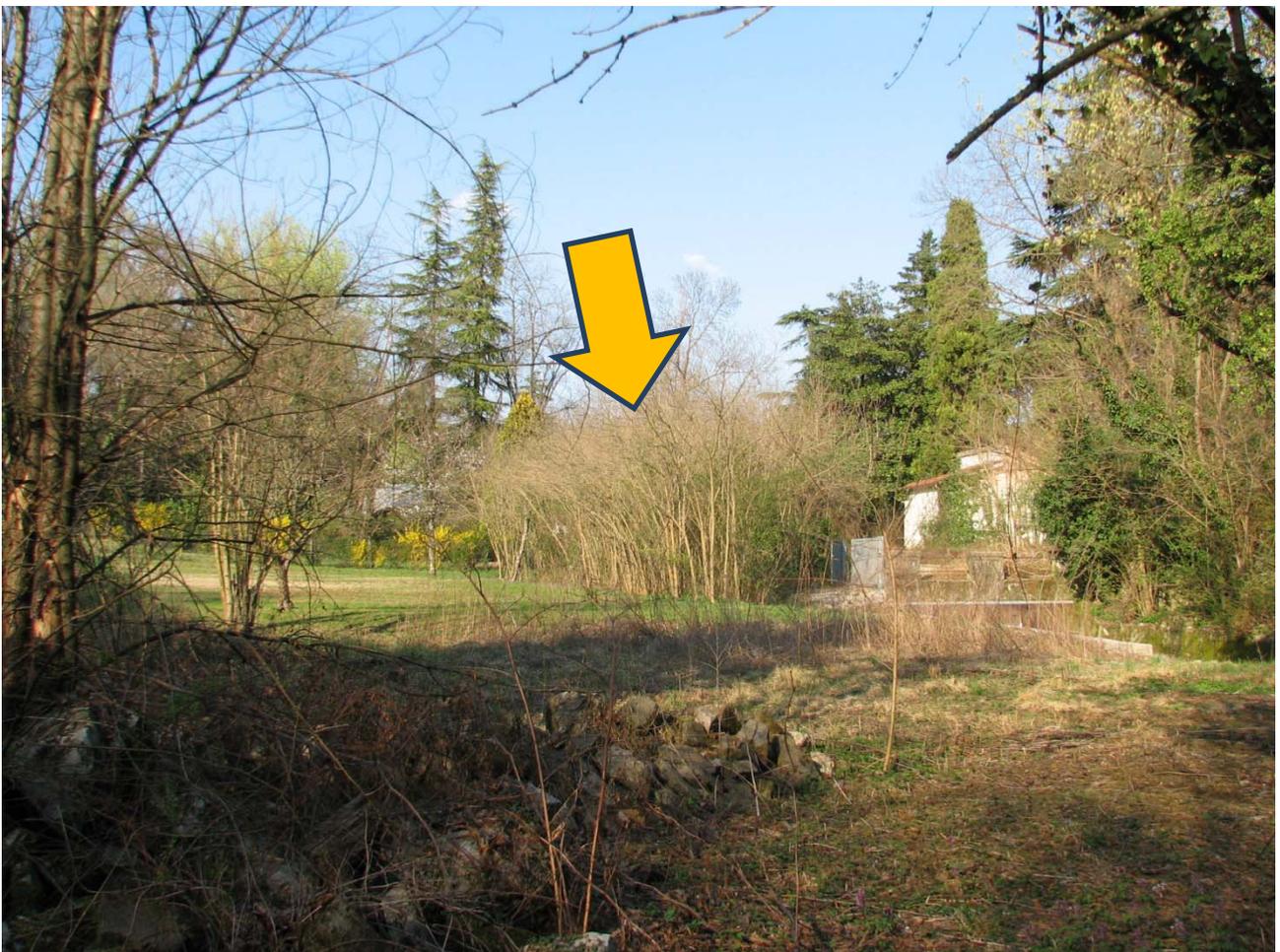
area	descrizione	Interventi previsti
C sup.: 900mq	AREA VERDE coltivata con piante arbustive ornamentali, Forsythia e 10 alberi da frutto	Nessun intervento particolare sulla vegetazione
D sup.: 2.100mq	prato da sfalcio	Nessun intervento particolare sulla vegetazione
E sup.: 1.200mq	AREA VERDE con 6 alberi da frutto, qualche nocciolo, un abete rosso diam.30cm, un cedro diam.50cm	Nessun intervento particolare sulla vegetazione

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
F sup.: 150mq	n.180 Broussonetiapapyriferaciam.<10cm	Taglio della Broussonetia e sua sostituzione con piantumazione di una fascia di essenze arbustive: <i>n.10 Corylusavellana</i> <i>n.10 Crataegusmonogyna</i> <i>n.10 Rosa canina</i> <i>n.10 Rosa arvensis</i> <i>n.10 Viburnum lantana</i> V. TABELLA 2

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
G lunghezza 70 m	stretta fascia lungo il t.Corno di n.20 Robinia pseudoacacia e n.20 Broussonetiapapyrifera $\varnothing < 10-15\text{cm}$, un Acer negundo diam.30cm, una Robinia diam.30cm	Mantenimento della fascia arborea lungo il torrente Corno e leggero diradamento. Taglio della pianta diam.30cm con vistosa ferita, rischio stabilità o cedimento-rottura. Qualche intervento di potatura sulle piante restanti.

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
H sup.: 2.000mq	Area infestata dalla Broussonetiapapyrifera arbustiva con Ø<10cm, un noce diam.35cm da mantenere, un acero campestre diam.35cm, qualche alloro	Eliminazione della Broussonetia arbustiva presente e sostituzione con piantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone lungo tutta la scarpata. Taglio della pianta arborea diam.50cm inclinata, instabile e pericolosa con radici sul muro di contenimento in sassi. Mantenimento degli esemplari arborei di Broussonetia aventi diam.maggiore a 20 cm, degli allori spontanei e delle piante autoctone presenti (acero, nocciolo, noce) Specie da piantumare lungo la scarpata: V. TABELLA 2

FOTO





ALBERO DA ABBATERE CON DIAMETRO 50cm. PERICOLANTE E CON RADICI SUL MURO IN PIETRA DI SOSTEGNO DEL TERRAPIENO. Sponda sinistra.

area	descrizione	Interventi previsti
I sup.: 1.800mq	<p>SCARPATA del parcheggio:</p> <p>presenza di n.45 Ulmus minor Ø15-20-25;</p> <p>n.15 Robinia pseudoacacia Ø 10-20cm.</p> <p>Sottobosco di Rubus, Broussonetia, Sambucus, Laurus.</p>	<p>Pulizia del sottobosco e mantenimento dell'attuale strato arboreo. Eliminazione di n.10 alberi di olmi e robinie pericolose in quanto eccessivamente inclinate e instabili.</p> <p>Eliminazione dell'edera rampicante sulle piante.</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
<p>L</p> <p>sup.: 2.200mq</p>	<p>SCARPATA del parcheggio: presenza di n.110 alberi di cui:</p> <p>n.40 Robinia pseudoacacia Ø 10-20cm</p> <p>n.20 Ailantus altissima Ø10-20cm</p> <p>n.10 Acer negundo Ø10-15cm</p> <p>n.20 Sambucusnigra Ø10 cm</p> <p>n.20 Broussonetiapapyrifera Ø10-15cm</p> <p>Sottobosco di Rubus, Boussonetia, Sambucus, Laurus. Presenza di una quarantina di piante arboree (principalmente di robinia e brussonezia) schiantate a terra, inclinate e instabili.</p>	<p>Pulizia del sottobosco attraverso l'eliminazione dei rovi, del sambuco, delle brussonezie arbustive e dell'ailanto. Interventi di potatura di una trentina di esemplari arborei. Taglio ed asportazione di n.40 alberi schiantati a terra o eccessivamente inclinati causa problemi di stabilità dell'apparato radicale.</p>
<p>FOTO</p>		



area	descrizione	Interventi previsti
M sup.: 650mq	n.120 BroussonetiapapyriferaØ<10cm Sottobosco di Rubus, Boussonetia, Sambucus, Laurus.	Taglio della brussonzia arbustiva e pantumazione di n.30 piante arboree autoctone. V. TABELLA 1

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
<p>N</p> <p>sup.: 2.800mq</p>	<p>SCARPATA del viale Oriani e del parco Coronini:</p> <p>n.140 BroussonetiapapyriferaØ10-15-20cm</p> <p>n.70 Ailanthus altissima Ø10cm</p> <p>n.20 Robinia pseudoacacia Ø 15-20cm</p> <p>n.20 SambucusnigraØ10-15cm</p> <p>n.15 Acer Ø10-15cm</p> <p>Sottobosco di Rubus, Boussonetia, Sambucus, Laurus</p>	<p>Pulizia del sottobosco dai rovi, dal sambuco, dalla brussonezia e dall'ailanto. Eliminazione dell'edera rampicante sulle piante. Taglio di n.15 piante arborea pericolose in quanto eccessivamente inclinate e con problemi di stabilità.</p>
<p>FOTO</p>		



• **TRATTO DA VIALE ORIANI A VIALE C. COLOMBO**

area	descrizione	Interventi previsti
a	a.1	Mantenimento di tutte le piante arboree presenti.
sup.: 6.200 mq	n.20 Picea e Abies Ø15-20-40cm	Valorizzazione di tutta la rinnovazione presente di piante autoctone anche attraverso la segnalazione attraverso targhetta identificativa e l'infissione di pali tutori per i generi: Quercus, Acer, Fraxinus, Celtis, Ligustrum.
	n.15 Abies e Picea morti in piedi da abbattere Ø20-30cm	Pulizia del sottobosco dai rovi, dal sambuco, dalla brussonezia e dall'ailanto. Eliminazione dell'edera rampicante sulle piante.
	n.12 Robinia pseudoacacia Ø15-25cm	Taglio delle palme nane invasive presenti nel sottobosco.
	n.15 Acer sp. Ø10-15cm	Taglio di n.30 piante arboree morte in piedi o schiantate del genere Picea, Abies, Pinus, Cedrus
	Numerose piante morte in piedi.	Taglio di n.20 piante arboree morte in piedi o schiantate del genere Robinia, Fraxinus, Broussonetia.
	a.2	
	n.15 Acer sp. Ø10-20cm	
	n.20 Sambucusnigra e Robinia pseudoacacia Ø10cm	
	n.5 Picea Ø20cm	
	n.6 Picea morti in piedi da abbattere	
	a.3	

	<p>n.8 Abeti Ø20-30-40cm</p> <p>n.4 Robinia pseudoacacia Ø15-20</p> <p>Sottobosco con numerose palme nane.</p> <p>a.4 area aperta, prato</p> <p>a.5 n.15 alberi: Frassino, Robinia, Acero, Tiglio</p> <p>Ø20-40cm</p> <p>Numerose piante morte i piedi.</p> <p>a.6 n.20 alberi: Frassino, Robinia, Acero, Tiglio</p> <p>Ø20-30cm</p> <p>n.5 Cedri Ø20-30 cm</p> <p>a.7</p> <p>n.5 Ailanthus altissima Ø10-15cm</p> <p>a.8 LUNGO LA STRADA CHE SCENDE FASCIA arborea di n.12 Ailanthus altissima</p> <p>Ø15-20-30cm H=20m</p>	
--	--	--

FOTO







area	descrizione	Interventi previsti
b sup.: 3.800 mq	<p>- n.45 conifere da piantagione artificiale: Cedrus, Picea, Pinus, con numerosa presenza di piante morte in piedi da abbattere. Altezze 10-30m.</p> <p>- n.120 Piante arboree (Robinia, Ailanto, Acero, Frassino e Tiglio) con Ø15-30cm e H=15-25m.</p> <p>Sottobosco con Rubus sp. e presenza di rinnovamento di Tasso, Acer sp., Ligustrum, Sambucus, Quercus sp.</p>	<p>Mantenimento di tutte le piante arboree presenti. Valorizzazione di tutta la rinnovazione presente di piante autoctone anche attraverso la segnalazione con targhette identificative e l'infissione di pali tutori per i generi: Quercus, Acer, Fraxinus, Celtis, Ligustrum, Taxum.</p> <p>Pulizia del sottobosco dai rovi, dal sambuco, dalla brussonezia e dall'ailanto. Eliminazione dell'edera rampicante sulle piante.</p> <p>Taglio delle palme nane invasive presenti nel sottobosco.</p> <p>Taglio di n.15 piante arboree morte in piedi o schiantate del genere Picea, Abies, Pinus, Cedrus</p> <p>Diradamento e taglio di n.50 piante arboree in particolare quelle morte in piedi, schiantate o pericolose del genere Robinia, Fraxinus, Broussonetia.</p>

FOTO



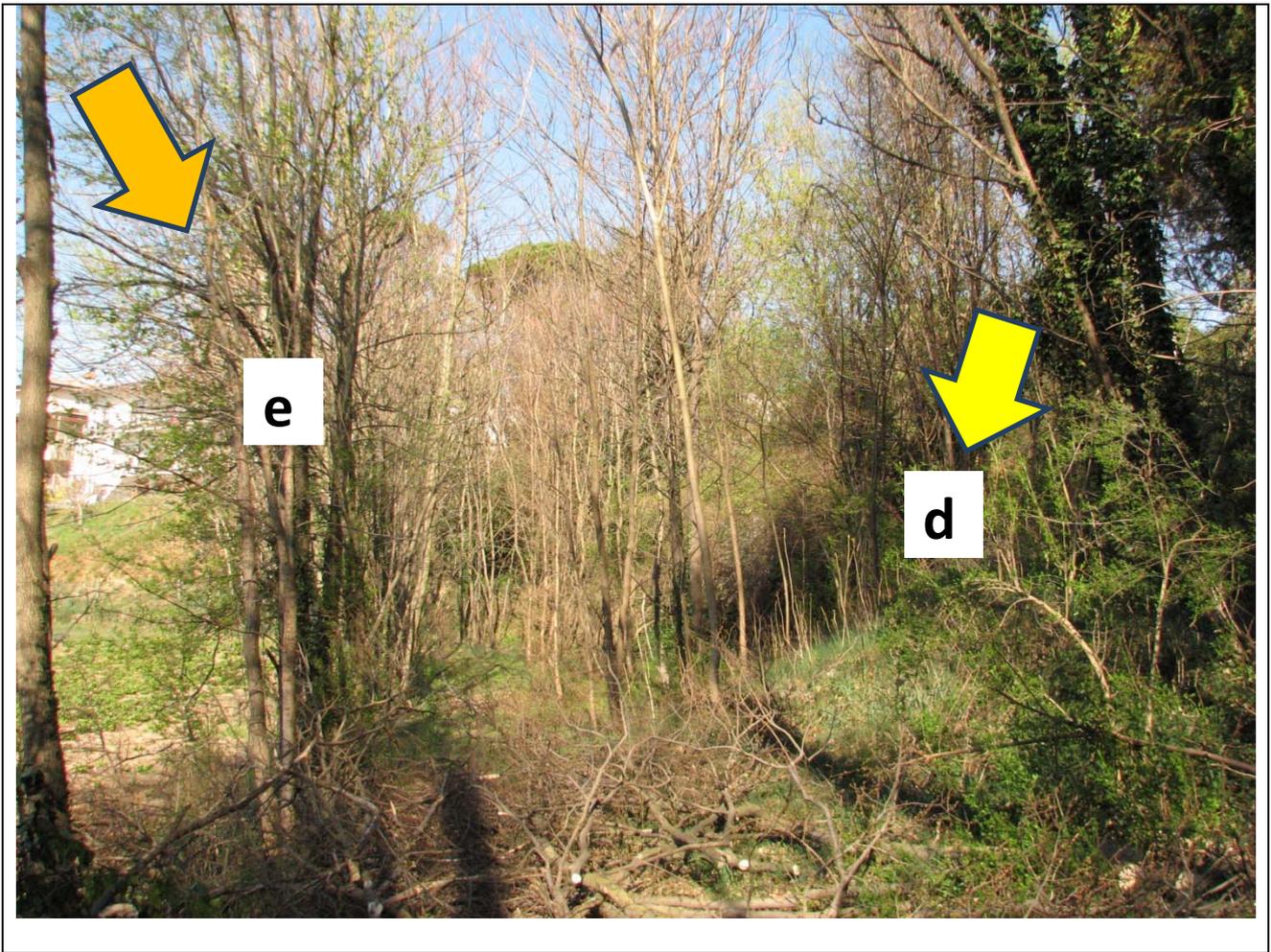


area	descrizione	Interventi previsti
c sup.: 3.800 mq	<p>- n.280 Pianta arboree (Robinia, Ailanto, Acero, Frassino, Tiglio, Abete, Brussonezia)</p> <p>con Ø15-30cm e H=15-25m.</p> <p>Sottobosco con presenza di rinnovamento di Alloro, Tasso, Acer sp., Ligustrum, Sambucus, Quercus sp.</p> <p>- n.60 piante instabili e morte in piedi da abbattere.</p> <p>- n.30 piante schiantate a terra da rimuovere.</p>	<p>Mantenimento di tutte le piante arboree presenti.</p> <p>Valorizzazione di tutta la rinnovazione presente di piante autoctone anche attraverso la segnalazione e l'infissione di pali tutori per i generi: Quercus, Acer, Fraxinus, Celtis, Ligustrum, Taxum.</p> <p>Pulizia del sottobosco dai rovi, dal sambuco, dalla brussonezia e dall'ailanto. Eliminazione dell'edera rampicante sulle piante.</p> <p>Taglio delle palme nane invasive presenti nel sottobosco.</p> <p>Taglio di n.60 piante instabili e morte in piedi da abbattere e di n.30 piante schiantate a terra da rimuovere.</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
d sup.: 1.100mq	SCARPATA: n. 15 Robinia pseudoacacia Ø10-15cm	Mantenimento di tutte le piante arboree presenti. Pulizia del sottobosco dai rovi, dal sambuco, dalla brussonezia e dall'ailanto. Eliminazione dell'edera rampicante sulle piante.
e lungh. 50m	FASCIA ARBOREA: - n. 15 Ailanthus altissima Ø15-20cm - Ailanthus altissima Ø30cm - Juglans regia Ø15cm - Juglans regia Ø20cm	Taglio ed estirpazione delle piante arboree di ailanto.
FOTO		



area	descrizione	Interventi previsti
F sup.: 200mq	- gruppo di n.30 Ailanthus altissima Ø10- 20cm	Taglio dell'ailanto e piantumazione di n.12 piante arboree ed arbustive autoctone lungo la scarpata.

FOTO



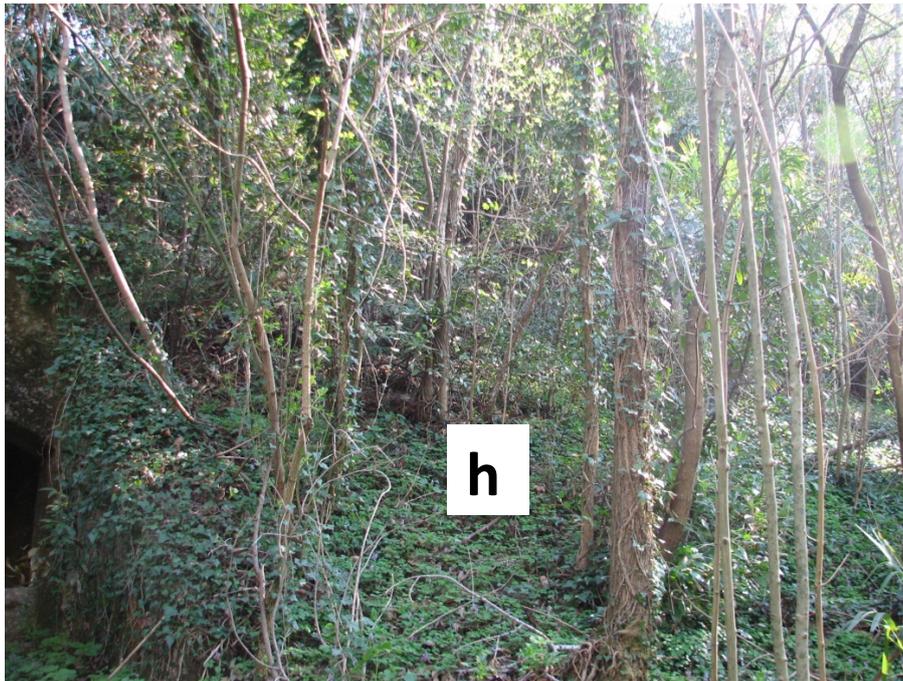
area	descrizione	Interventi previsti
g sup.: 550mq	FASCIA ARBOREA LUNGO IL T.CORNO: - n.20 FraxinusØ10-15cm - n.20 Robinia pseudoacacia Ø10-15cm	Nessun intervento particolare. Mantenimento dell'attuale fascia riparia. Taglio delle palme nane.

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
h sup.: 2.300mq	SCARPATA: bosco di robinie Ø10-15cm, ornielli, sambuco, acer negundo	Mantenimento di tutte le piante arboree ed arbustive autoctone presenti, pulizia del sottobosco dai rovi e dalla brussonezia.
i sup.: 2.200mq	arbusti Ø<10cm di Broussonetia, Acer negundo, sambuco, ornielli, ailanto	Eliminazione della broussoezia e piantumazione di n.120 piante arboree autoctone. V. TABELLA 1

FOTO





area	descrizione	Interventi previsti
j sup.: 1.200mq	n.60 Robinia pseudoacacia Ø10-15cm H=<15m n.40 BroussonetiapapyriferaØ10-15cm	Pulizia del sottobosco dal genere Rubus. Eliminazione delle edere.
FOTO		



area	descrizione	Interventi previsti
k sup.: 400mq	- n.50 Robinia pseudoacacia Ø10-15cm	Nessun intervento particolare: pulizia del sottobosco. Piantumazione di n.30 piantine forestali. V. TABELLA 1

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
I sup.: 2.100mq	SCARPATA con: n.12 Robinia pseudoacacia Ø10-15cm (n.5 a fianco di via del Guado) n.15Juglans regia Ø15-30cm n.15 BroussonetiapapyriferaØ10-15cm (n.8 a fianco di via del Guado) n.5 Prunus sp., Pyrus e MalusØ15-25cm	Nessun intervento particolare: eliminazione delle brussonezie arbustive.
FOTO		



area	descrizione	Interventi previsti
m sup.: 200mq	FASCIA ARBOREA con: n.10 Ailanthus altissima Ø25-30cm n.10 Ailanthus altissima Ø15cm n.15 BroussonetiapapyriferaØ10-15cm	Diradamento dell'ailanto e della broussonezia.

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
n sup.: 400mq	<p>FASCIA ARBUSTIVA-ARBOREA A PREVALENZA DI AILANTO:</p> <p>n.4 Ailanthus altissima Ø25-30cm</p> <p>n.15 Ailanthus altissima Ø15cm</p> <p>n.60 Ailanthus altissima Ø10cm</p>	<p>Diradamento dell'ailanto e della broussonezia. Interventi volti a favorire la rinnovazione di piante autoctone presenti nel sottobosco. Piantumazione di n.20 piante arboree autoctone. V. TABELLA 1</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
o sup.: 500mq	<p>SCARPATA:</p> <p>- n.30 Ailanthus altissima Ø10-20cm</p> <p>- n.1 Ailanthus altissima Ø40cm</p>	<p>Diradamento dell'ailanto e piantumazione di n.15 piante arboree autoctone.</p> <p>V. TABELLA 2</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
<p>p</p> <p>sup.: 650mq</p>	<p>SCARPATA:</p> <p>- n.10 Ailanthus altissima Ø15-20cm</p> <p>- n.5 Ailanthus altissima Ø25-30cm</p> <p>- n.10 CeltisaustralisØ10-20cm</p>	<p>Pulizia del sottobosco.</p>
<p>FOTO</p>		



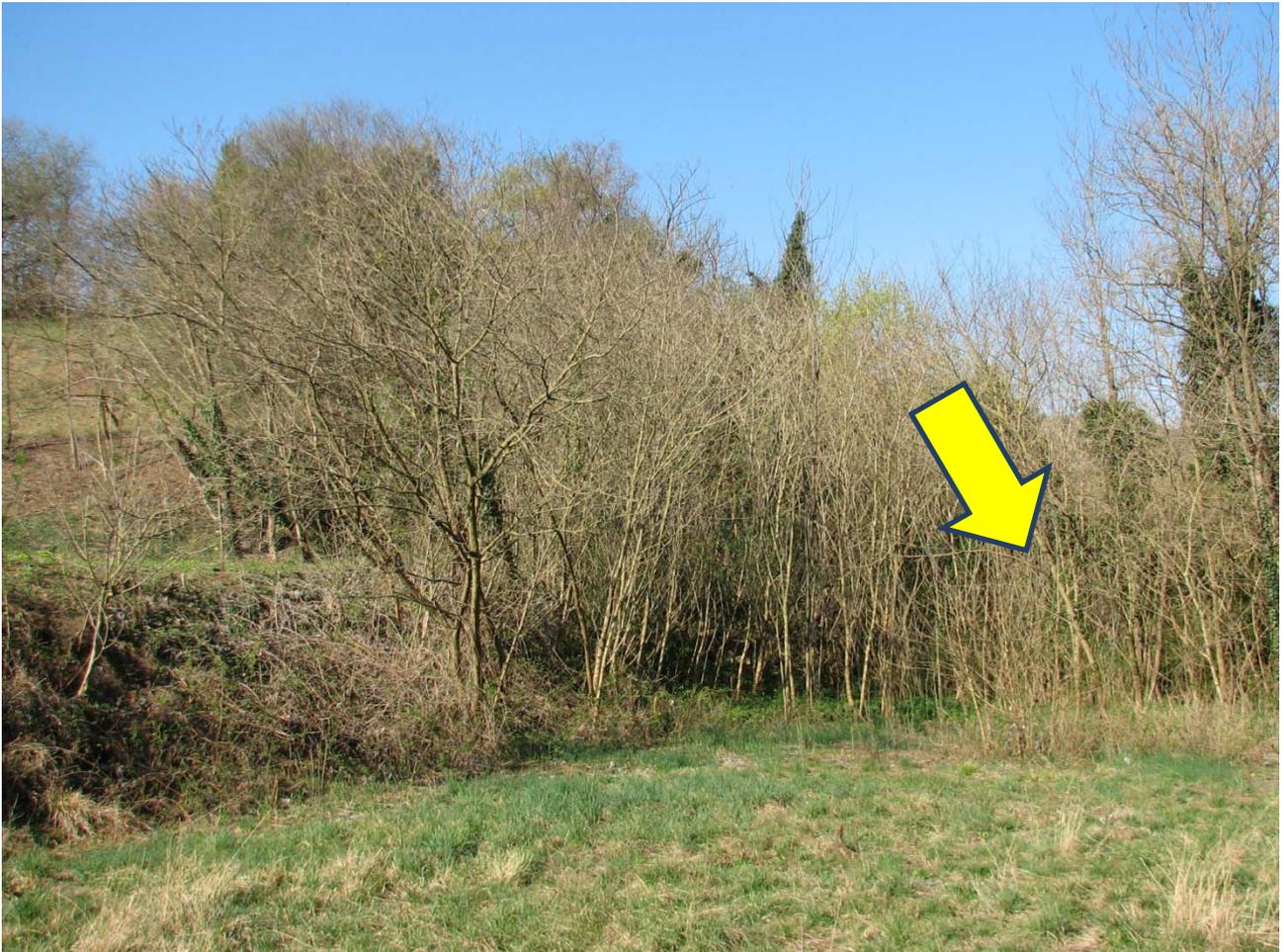
area	descrizione	Interventi previsti
q sup.: 2.100mq	SCARPATA: presenza di rovi e arbusti di ailanto.	Pulizia del sottobosco e piantumazione di n.40 piante arboree autoctone. V. TABELLA 2

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
r sup.: 350mq	AREA A PREVALENZA DI BROUSSONETIA: n.50 Broussonetiapapyrifera \varnothing <10cm	Taglio della brussonezia e mantenimento dell'ex area a prato.

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
s sup.: 1.300mq	<p>AREA BOSCOVA SU SCARPATA:</p> <p>n.4 Robinie schiantate a terra Ø15-20cm</p> <p>n.15 Robinia pseudoacacia Ø10-20cm</p> <p>n.10 Corylus avellana arbusto Sottobosco di Laurusnobilis, Sambucus. Presenza di numerose e vigorose edere rampicanti sugli alberi, da eliminare.</p>	<p>Taglio delle edere rampicanti sugli alberi, pulizia del sottobosco dal genere Sambucus, Rubus, Ailanthus e Broussonetia.</p> <p>Diradamento per favorire lo sviluppo delle piantine autocone del sottobosco.</p> <p>Taglio delle 4 piante schiantate.</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
t sup.: 1.100mq	AREA coperta di rovi 1000mq: Rubusulmifolius Robuscaesius	Eliminazione e sradicamento di tutti i rovi. Mantenimento della superficie a prato.

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
u sup.: 300mq	n.10 Robinia pseudoacacia Ø20-30cm Presenza di arbusti di nocciolo, gelso e sambuco.	Taglio di n.5 piante pericolose e instabili di robinia. Taglio di 2 robinie schiantate a terra.

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
u.2 sup.: 1.200mq	SCARPATA: Presenza di alberi di noce, bagolari e robinie. Presenza di n.7 Robinia pseudoacacia Ø20-30cm inclinate, instabili e pericolose da abbattere.	Taglio di n.7 robinie pericolose, inclinate.
FOTO		



area	descrizione	Interventi previsti
v.1 sup.: 250mq	- n.30 BroussonetiapapyriferaØ15-25cm Numerosi arbusti di Broussonetia con diam.inferiore a 10cm	Diradamento della brussonezia , eliminazione di quella allo stato arbustivo (H<4m) e piantumazione di n.20 piante arboree autoctone. V. TABELLA 1

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
v.2 sup.: 2.350mq	<p>AREA INVASA DALLA <i>Broussonetiapapyrifera</i>, superficie 2100mq:</p> <p>Presenza di 20 piante Ø10/100mq e</p> <p>90 piante Ø5-7cm/100mq H=max 5m.</p> <p>Presenza di qualche Frassino, Robinia, Acero e Olmo.</p>	<p>Mantenimento di tutti gli esemplari di olmo, frassino e acero presenti.</p> <p>Taglio di tutta la brussonezia arbustiva avente H<5m. Piantumazione di n.160 essenze arboree ed arbustive lungo tutta la fascia.</p> <p>V. TABELLA 1</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
w sup.: 1.300mq	AREA INVASA DALLA BROUSSONETIA: - n.15 Broussonetiepaperifera su 100mq Ø10-15cm e numerosissimi arbusti con H=3m	Taglio di tutta la brussonezia arbustiva avente H<4m. Mantenimento dell'area a prato. Piantumazione ai margini del prato di 40 piante arboree autoctone. V. TABELLA 1

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
x sup.: 500mq	<p>SCARPATA A LATO DELLA STRADA: Alberi di grandi dimensioni (olmi, tigli, aceri, bagolari) con $\varnothing > 30\text{cm}$ con presenza di numerose edere da eliminare.</p>	<p>Pulizia del sottobosco. Potatura dei rami secchi. Eliminazione dell'ereda rampicante sulle piante.</p>

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
y sup.: 1.100mq	FASCIA ARBUSTIVA-ARBOREA LUNGO IL T.CORNO: Presenza di numerose piante di Borussonetiapapyrifera e di Robinia pseudoacacia Ø10-15cm. Presenza di qualche SambucusnigraØ10-15cm.	Taglio delle piante inclinate e forte diradamento della Broussonethia. Pulizia del sottobosco. Piantumazione di n.70 piante arboree aucotcone. V. TABELLA 1

FOTO



area	descrizione	Interventi previsti
z sup.: 1.000mq	n.20 Broussonethiapapyrifera diam<10cm n.30 Robinia pseudoacacia diam<15cm n.2 gelsi diam.30cm	Diradamento della robinia e piantumazione di n.20 piante autoctone. V. TABELLA 1

FOTO

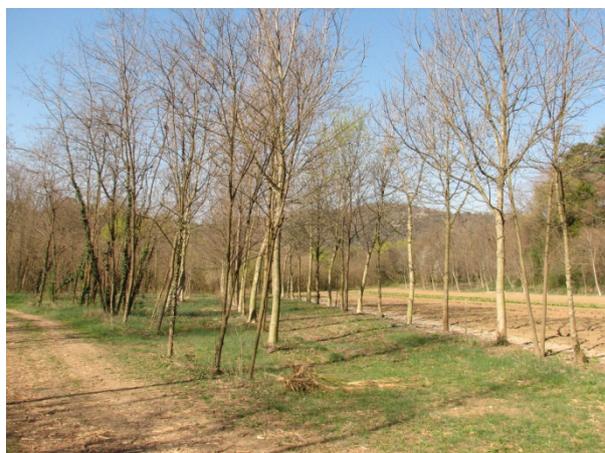


4. SCHEDE DELLE COLTURE PRESENTI

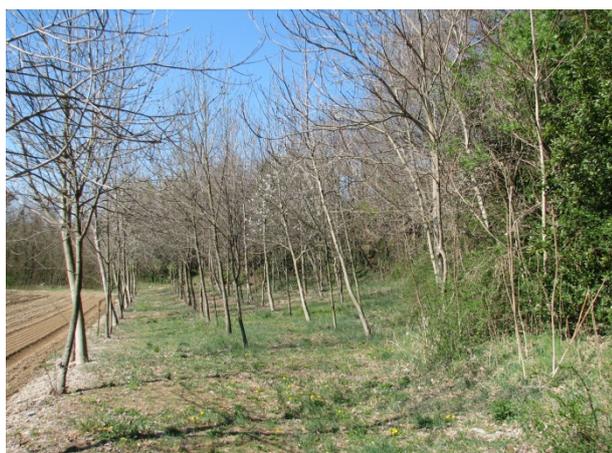
1) uliveto



2) n.3 filari di noce



3) filari arborei a prevalenza di noce



4) uliveto



5) orto



6) orto – radicchio



7) seminativi



8) seminativi



5. PIANO DI MANUTENZIONE

Il seguente piano di manutenzione si riferisce al mantenimento della vegetazione presente, al miglioramento della biodiversità, all'incremento delle qualità funzionali e paesaggistiche dell'intera area della Valletta.

Gli **obiettivi** generali del piano sono:

- il mantenimento, il più diversificato possibile, della fascia di vegetazione riparia, di quella presente nelle aree golenali e quelle lungo le scarpate, favorendo la biodiversità e la diversificazione strutturale con priorità al mantenimento e diffusione delle specie autoctone.
- favorire sistemi di lavorazione a basso impatto ambientale e, quindi, sono senz'altro da preferire interventi condotti manualmente e, comunque, con macchine di ridotte dimensioni;
- favorire la massima diversità di specie possibile, sia in senso longitudinale che trasversale;
- mantenere più elevata possibile la diversificazione strutturale (età, dimensioni, ecc.);
- favorire lo sviluppo di specie erbacee, arbustive ed arboree di origine autoctona.

La manutenzione della vegetazione deve prevedere:

- la periodicità ben definita degli interventi:
 - gli sfalci delle aree a prato stabile dovranno essere eseguite almeno una volta all'anno, mentre nelle aree a prato ad uso di parco urbano verranno eseguiti minimo 2-3 tagli;
 - la potatura dei rami secchi pericolosi, di quelli instabili, delle piante arboree. Una volta all'anno.
 - il taglio delle piante arboree alloctone a favore di quelle autoctone presenti nel sottobosco, mano a mano che queste ultime crescono. Una volta ogni due anni.
 - la pulizia del sottobosco di tutte le superfici. Una volta all'anno.
- l'interdisciplinarietà nella progettazione e consulenze alla Direzione Lavori al fine di garantire la valutazione dei più importanti elementi dell'ecosistema, del potenziale impatto ambientale delle opere di difesa del suolo e delle relative soluzioni tecniche di mitigazione da applicare;
- la redazione di specifici capitolati speciali e bandi di gara in modo tale che le ditte aggiudicatarie degli appalti possano valutare preventivamente l'attrezzatura più idonea e organizzare il cantiere nei modi più consoni alle finalità sopra descritte;

- la realizzazione di specifici contratti di manutenzione programmata avente durata pluriennale, al fine di attuare in modo ottimale gli indirizzi per la progettazione e l'esecuzione dei lavori;
- l'intervento di taglio si deve concentrare soprattutto sugli esemplari arborei pericolanti, malati o deperienti e preferibilmente sugli esemplari di specie esotiche piuttosto che autoctone, cercando di alterare il meno possibile la fisionomia strutturale della vegetazione e, quindi, il livello di biodiversità dell'area;
- in caso di sfalcio della vegetazione erbacea, effettuare l'operazione mantenendo almeno 10-15 cm di altezza dal livello del terreno (consentendo una via di fuga alla fauna minore incapace di rapidi spostamenti);
- eseguire i tagli sulla vegetazione arbustiva ed arborea secondo i periodi più idonei al fine di arrecare il minor impatto ambientale e rispettare la fisiologia delle piante.

La manutenzione ha, di norma, carattere ordinario, tale da rendere la vegetazione esistente non pericolosa dal punto di vista della sicurezza. Ciò si ottiene con tagli selettivi sulle piante arboree di maggior diametro instabili, pericolose o morte, alloctone o deperienti e allo stesso tempo favorire lo sviluppo delle piante autoctone che occupano il sottobosco. Nel tempo si tenderà, pertanto, all'eliminazione delle specie alloctone a favore di quelle autoctone.